Conto Corrente colla Posta

Sabato 7 Dicembre 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 292

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

LETTERE ROMANE

La vita parlamentare è incominciata colla solita inerzia che sembra essere una caratteristica di questa fase parlamentare.

Sedute brevi, mancanza di numero legale per qualche argomento importante, ascoltazione scettica delle ridicole interruzioni di Santini. Anche la *Tribuna*, in un recente articolo, ha fatto rilevare il metodo tranquillo del nostro attuale Parlamento nel manifestare la sua opera legislativa, e quel giornale evidentemente officioso, ha così mascherato il quetismo che invade le anime dei rappresentanti della Nazione. Invero trattasi di deficenza mentale e di mancanza di carattere fermo. Tutti sono altamente preoccupati di riuscire graditi al Governo per non subire rappresaglie in momento elettorale.

Si sa che l'uomo che dirige gli affari del nostro Stato, è dotato di buona memoria, e, mediocre, ama la gente di media levatura, atta ad essere assorbita nelle spire governative ad ogni occasione, privo di genialità, è insofferente del talento altrui quando questo non sia di quei talenti che vadano facilmente disgiunti dalla robustezza del carattere, vuole insomma che il deputato intelligente si comporti come farebbe un avvocato incaricato a sostenere una causa.

Perciò fra tanta mediocrità egli ha scelto, a suo tempo Gianturco, che, avvocato principe, difese il Governo come avrebbe difeso un accusato qualunque presso una Corte di giustizia, ma Gianturco, da Crispi aveva fatti tanti passaggi, che era lecito dubitare della sua fermezza di carattere politico... Questo dico perchè penso sempre, e con me tanti friulani, come anche il Friuli si trovi quasi senza rappresentanza vera, così avendo voluto nelle passate elezioni non già il corpo elettorale, ma il Governo. Parrebbe che noi non avessimo uomini. Il Senato ha due soli senatori friulani, uno dei quali ha abbandonato completamente ogni rapporto colla terra natale; il Parlamento? Non ne parliamo. Fa troppa tristezza il pensare come si sieno lasciati da un canto uomini che tanto valore avevano dimostrato nella cosa pubblica, tanta competenza di giudizio, tanta franchezza di controllo sull'operato altrui! Così, con una parvenza di rappresentanza, si è lasciato far tutto al Governo che, felice della sua Duma, trascina lentamente le cose dello Stato, affermando tuttavia una grande operosità e continuamente facendosi bello delle così dette floride condizioni del bilancio e dell'economia nazionale. La verità è che gli Italiani, dopo i malgoverni Crispini e le mediocri espressioni di Giolitti, pensarono a far da sè, tutto intenti a schivare il Governo che non mise che intralci all'operosità industriale colla sua burocrazia impenitente e con la sua tardiva, se non nulla, giustizia amministrativa.

Gli Italiani fecero da sè, in ogni partito, tanto che il Governo si trovò spesso inerme, impreparato a risolvere qualsiasi problema del lavoro, quando questo si coalizzò fieramente, quando anche minacciò la vita nazionale nelle comunicazioni ferroviarie, quando nel campo della istruzione elementare lasciò ai clericali le scuole che essi tengono tuttora nella maggior parte d'Italia, specialmente nella più incolta. Nessun oratore di parte radicale, del buon partito liberale antisocialista, senza essere dei «giovani monarchici» potè alzare la voce in Parlamento che fosse anche ammonimento alle inconsulte pretese di alcune classi di lavoratori, sia perchè il Parlamento era costantemente chiuso, sia perchè gli uomini capaci di parlare in tal guisa non fanno più parte del Parlamento. Rimase la ragione della forza, Giolitti ne usò, quà e là, freddamente, ma non riuscì che ad inasprire, non a convincere.

Ugualmente avvenne per le scuole. Invece di decidersi a laicizzare una buona volta l'insegnamento, si attesero gli scandali e le manifestazioni della folla, ma il Parlamento non potè aver parola, non ascolto, non fu in grado di suggerire al Governo un sistema di educazione del popolo italiano, sempre per la chiusura di esso e la instituzione dei parlamentari.

Giolitti è contento perchè le cose vanno avanti da sè e perchè egli è pronto coi carabinieri quando si viola la legge.

Ma un paese che non ha legami col proprio governo, non può dirsi liberamente governato e corre pericolo di subire scosse che somigliano a rivoluzioni.

Senza una rappresentanza vera del paese presso il governo, si vive nella finzione e quando meno si crede può scoppiare senza ritegno il bisogno di manifestare la verità.

Allora può essere tarda anche l'azione della forza pubblica, anche perchè può stancarsi di venir presa a sassate e sputi e può mandare a quel paese il governo.

Necessita quindi che la vita politica sia continuativa, operante di persuasione, intelligente, attiva, in guisa che ogni cittadino senta di farne parte mediante il suo rappresentante e non creda sempre che il governo sia qualche cosa di estraneo a lui e di nemico.

Ma con gli uomini attuali non esiste rappresentanza del cittadino, esiste invece una coorte di satelliti presso un capo del governo che facendo quello che vuole, sia pure in buona fede, può far male od accorgersene troppo tardi.

Roma 5 dicembre 1907.

Vincenzo Policreti

Immane sciagura presso Napoli

Sei morti per lo scoppio di bombe

Si ha da San Felice a Cancello: Simone Carranante, avendo fabbricato abusivamente 200 bombe, temendo di essere sorpreso da parte delle guardie di finanza, le nascose in casa del contadino Libarulo Vincenzo, del luogo. Ieri sera alle ore 23, le bombe esplosero, demolendo completamente la casa del Libarulo ed un'altra attigua. Rimasero uccisi sei contadini.

Un complotto contro l'Imperatore d'Austria e l'arciduca ereditario?

Il giornale ungherese *Nap* pubblica due circolari segrete della polizia ungherese, diramate alle autorità locali, in cui si parla di un complotto anarchico che sarebbe stato ordito contro la vita dell'imperatore e a quella dell'arciduca ereditario. Uno dei partecipanti al complotto sarebbe già partito da Bukarest coll'intenzione di assassinare l'arciduca ereditario.

Gli altri quattro, tra cui un italiano, sarebbe partiti da *Ginevra* col fermo proposito di assassinare l'imperatore il 2 dicembre anniversario della sua ascensione al trono. Ma a quanto pare la notizia ha l'aspetto di una frottola.

I RITORNI DALL'AMERICA

Il vapore *President Licoln* della compagnia Amburg-America-Linie è partito ieri da New York con 3819 passeggeri, cifra mai raggiunta finora.

Cinquecento operai sepolti in una miniera!

Si ha da Fairmouth (Virgina Occidentale): Avvenne una esplosione nelle miniere di carbone di Monofgash ove lavoravano mille operai. Il sopraintendente della miniera dichiara che almeno 500 operai rimasero sepolti. Finora si sono estratti tre cadaveri.

Come si difende suor Fumagalli

Il corrispondente milanese della *Stampa* manda a quel giornale dei particolari diffusi circa il contegno assunto da suor Fumagalli in seguito alle gravi accuse a lei rivolte e ratificate dall'autorità giudiziaria di Milano.

Naturalmente, come abbiamo pubblicato l'atto d'accusa, per ragioni di imparzialità e di lealtà facili ad intendersi, così riproduciamo la difesa di suor Fumagalli.

Contro i massoni ed il clero

Suor Giuseppina — narra il suddotto corrispondente — non ha mai cessato di imprecare contro la turpe campagna dei giornali anticlericali e di contestare le denunzie delle povere bambine. Ella ha sempre serbato, alla presenza delle sue compagne di carcere e a quella delle sue carceriere e dei magistrati inquirenti, un aspetto sostenuto di donna offesa, e nello stesso tempo di donna umile, disposta a tutto soffrire per amore della sua religione.

In ogni occasione, in ogni momento, opportuno o no, suor Maria Giuseppina non ha cessato un momento di dichiararsi vittima delle mene odiose e dei massoni e del clero. Sembra quasi, sebbene l'imputata non lo affermi, che essa si ritenga un'inviata da Dio a compiere una missione speciale sulla terra, cosicchè, mentre si dimostra abilissima nel parare i rudi colpi che l'accusa con molta abilità, di tempo in tempo, le assesta, non cessa un istante di attribuire tutte le sue pene ad una guerra odiosa da parte di persone che essa non denunzia per amor di prossimo, ma che paion chiaramente indicate, ora, come appartenenti alla Massoneria. Suor Maria Giuseppina, non va mai sino in fondo nelle sue dichiarazioni. Il giudice istruttore, con una perizia grandissima, con una abilità che gli fa onore, la stringe di domande, la rinserra in un cerchio di ferro, e la suora, con grande abilità, esce da quel cerchio, invocando la sua passione, il suo desiderio di fare del bene, la sua quasi mania di essere una suora, che fornì la felicità dell'infanzia abbandonata.

Vittima dei due reverendi?

Suor Maria Giuseppina ha momenti amari durante l'istruttoria, eppure in quei momenti, essa conserva un certo ritegno, tanto che, davanti all'occhio di chi indaga nelle pagine del processo, la sua figura appare o come quella di una donna la cui abilità è superiore a quella delle delinquenti sin oggi conosciute, o come quella di una grande vittima di una infame calunnia.

Naturalmente, la magistratura mantiene il massimo segreto sulle risultanze di istruttoria e lo manterrà sino a che la sezione di accusa non si sia pronunciata, ma, ad esempio, la linea di difesa della Fumagalli appare logica e sino ad un certo punto credibile Badate, sembra dica in succinto quella donna, io era una povera infelice, desiderosa di fare del bene, vessata da tutti. Mi combattevano la curia e le autorità civili. I miei istituti progredivano solo a furia di spinte di devozione, di passione per la mia idea. Trovo due sacerdoti che si prestano ad ammettermi in grembo a quella Chiesa, che io avevo adorato e che sembrava sconfessarmi. Come potevo non aver fiducia in loro? Evidentemente, io povera donna, così fortemente osservante dei suoi dogmi, non potevo dubitare che, chi vestiva l'abito sacerdotale, nascondesse in cuore passioni così turpi. Io non credo alle accuse che si fanno contro due sacerdoti, che ho sempre ritenuti degnissimi.

Ma se accuse si fanno, se quelle accuse sono fondate, io sono stata ingannata abilmente, vilmente, e contro di loro la giustizia divina ed umana dove agire senza pietà.

Questa è la linea di difesa che suor Maria Fumagalli ha assunto. Come risulta a sbalzi, da questo o da quell'interrogatorio, la donna non è certamente una sciocca. Manca in lei quella coltura che avrebbe potuto fare della suora una donna terribile nel campo del delitto, tanto che in alcuni momenti, quando il giudice istruttore la rinserra con le sue domande precise, quando la mette con le spalle al muro, essa corre all'abile ma troppo noto stratagemma, di una quantità di divagazioni nel campo della religione e delle sue idee, per non rispondere.

Amare lacrime

La linea di condotta che suor Maria Giuseppina tiene avanti ai Magistrati, è corroborata dalla sua vita in carcere. E' questa una forza grande di simulazione nella donna, od è il suo temperamento? Il suo contegno in carcere è quello di persona alla quale tutto ciò che è terreno è estraneo, mentre vivissimo appare il suo desiderio di essere ritenuta monaca, di apparire monaca, di avere la religione più fervida che una monaca possa avere. Ed ecco che essa tedia le guardiane colle sue lacrime. Non certo essa piange per le terribili imputazioni che gravano su lei, no, essa piange perchè l'autorità ecclesiastica la sconfessa, essa piange perchè, nel mondo le si nega quell'appellativo di suora che essa ritiene a buon diritto di potere portare.

Le suore addette al carcere hanno pietà della loro falsa sorella e suor Maria Giuseppina è immensamente grata di questa pietà, tanto che, quando si vuol ottenere qualche cosa da lei, basta chiamar la suora e metterle vicino una monaca, ed essa, allora, diventa mansueta come proprio si addice a chi a pronunziato i voti monastici.

Gli altri due

Don Riva protesta fieramente la sua innocenza e sembra, non un colpevole in attesa di espiazione ma un leone legato nella gabbia. Egli ha scatti terribili di ira contro i suoi accusatori, ha dei momenti di grande sconforto in cui piange e prega. Non dà molto disturbo ai suoi carcerieri. Del resto, è trattato con molta deferenza, con quella deferenza compatibile col suo stato.

Don Longo è calmo e tranquillo e risoluto. Afferma forte la sua innocenza e non sa capacitarsi come sia stato coinvolto in tutta questa triste faccenda. Egli ha contro di sè una sola accusatrice e sarà una bella piccina. Con costei egli deve sostenere dei confronti Ora, egli essendo avezzo a parlare dal pergamo e a combattere nelle assemblee politiche, sarà ben difficile, ripeto, che la piccina possa, nei confronti riuscire vittoriosa.

La deposizione della Gerolami, però, ha convinto il P. M. ed il giudice istruttore tanto che è appunto su quella deposizione che si basa la convinzione dei due magistrati che hanno rinviato all'accusa don Longo.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Gemona

Echi del crak Strolli Pasquali

6. La benemerita Società Operaia di Gemona aveva in deposito presso il fallito Banco circa tre quarti del suo patrimonio, cosicchè questo istituto, dopo immani sacrifici per radunare quel patrimonio utile al povero proletariato, salvo la *verità* dell'ultimo bilancio prodotto dal curatore, si troverebbe *ben* in cattive acque.

Quello però che è da osservarsi che nell'amministrazione della Società si trovano ben tre signori che facevano parte del Banco, fra i quali il Cozzi, e nessuno di essi *sentì* la necessità di dare le dimissioni dal posto di fiducia al quale la stima dei soci li ha ingalzati, e ciò nè prima nè dopo il fallimento.

Non vogliamo con questo rilevare se a carico di quei tre signori ci siano o no delle colpe, soltanto per delicatezza dovrebbero rinunciare e rimettersi al giudizio dell'assemblea.

Almeno questo è ciò che giustamente reclamano gran parte dei soci.

Maniago

Elezioni

5. — Per il *giorno* 15 corr. è indetta l'elezione d'un Consigliere Provinciale per il Mandamento nostro.

Le candidature a tutt'oggi proclamate sono tre. Quella del sig. Mazzoli prof. Carlo, e quelle dei sigg. avvocato Marchi Mario e Faelli Vittorio.

L'avv. Marchi è ben conosciuto tra noi, raccoglie le maggiori simpatie, ed è sicuro di *conseguire* l'appoggio di tutti gli elettori indipendenti.

Il prof Mazzoli è sorretto dal partito moderato, e come persona, certamente rappresenta un candidato rispettabile.

Infine il sig. Vittorio Faelli, non è sostenuto da partito alcuno, ma bassasi esclusivamente su aderenze personali, e sulla sua ben nota potenza economica. Ragioni per le quali una data schiera di persone, senza idealità, ma per motivi di pratica utilità, s'adopera per il trionfo del Faelli, ricorrendo non a mezzi di propaganda, nel vero senso della parola, ma a banchetti, e ad esagerate glorificazioni della persona che è il candidato del loro cuore.

Confidiamo che la *massa* operaia voterà compatta per l'avv. Marchi, democratico per tradizioni e per convinzione.

E' indubbio ch'egli raccoglierà inoltre i suffragi delle forti popolazioni della Valcellina, ed in genere di tutti i benpensanti. Ogni concetto campanilistico dev'essere escluso, perchè quello che più *urge* è la *nomina di persona*, che per principi, e per doti sue speciali, sappia validamente rappresentare il nostro Mandamento nel Consiglio della Provincia.

Aviano

Le elezioni di domani

(*Per telefono al «Paese»*)

7 Ieri sera nella sala dell'edificio scolastico di Marsure, il signor Vito Cristofori tenne una conferenza di propaganda per le elezioni amministrative che seguiranno qui domani.

Il locale era letteralmente gremito di pubblico, ad onta del tempo veramente orribile.

L'oratore parlò per circa un'ora interrotto spesso da entusiastici applausi e salutato alla fine da una vera ovazione.

La riunione si sciolse al grido di: «Viva l'avv. Carlo Policreti» e «Viva la lista popolare».

La vittoria è sicura.

Paluzza

Elezioni provinciali

6. — (*a. m.*) — Raccomandiamo agli elettori tutti del mandamento di Tolmezzo la rielezione a consigliere provinciale del dott. Arturo Magrini, amico e fautore della scuola; e la nuova elezione nella persona del cav. Lino De Marchi da vari anni operosissimo consigliere della Camera di Commercio.

Avviato definitivamente il compimento della strada provinciale di Gorto, siamo certi ch'essi vorranno portare innanzi e sostenere «viribus unitis» la sistemazione della strada di S. Pietro da Tolmezzo al confine Monte Croce di Timau.

E' obbligo sacrosanto anche da parte del Governo, che l'antica e storica strada di S. Pietro venga presa nella dovuta considerazione.

×

Rileviamo agli amici nostri ed agli ingenui elettori delle frazioni ed in ispecie quelli di Timau che i nostri avversari senza preparazione concorde ma con sordo ed affannoso lavorio spingendo i loro tentacoli nelle frazioni hanno dimostrato che finora i loro candidati sono quattro: cav. Matteo Brunetti, Pietro Del Bon fu Osvaldo, Giovanni Del Bon fu Giovanni, Di Centa Agostino fu Luigi.

Il rimanente per essi è zavorra, però sta scritto che gli elettori di qualche frazione possono riempire la scheda con altri due nomi di persone loro conoscenti.

Gli elettori ingoiando la pillola dorata non leggeranno negli occhi degli amici della ventura... il proposito del prossimo futuro sgambetto traditore?

E il carattere, la dignità e il ... resto, in simili momenti elettorali, vadano a farsi benedire.

Quanto ai *nostri* amici riaffermiamo semplicemente che essi hanno il dovere di propugnare la lista democratica contenente i nomi di persone che rappresenteranno con coscienza ed *onestà* gl'interessi popolari del Comune con esclusione di qualsiasi subdolo compromesso di dietro scena...

Tolmezzo

Elezioni amministrative

6. — Questa sera alle ore 20 ebbe luogo nel Teatro De Marchi una riunione di elettori popolari, per la discussione del programma e la proclamazione dei candidati per le prossime elezioni amministrative.

Il sig. Francesco Mazzolini fece una chiara e convincente *esposizione* del programma popolare, riscuotendo l'unanime approvazione dei presenti.

L'avv. Spinotti prese la parola incitando calorosamente gli elettori a votare compatti per la lista concordata dall'assemblea.

Ecco i nomi che compongono la lista: **De Marchi cav. Lino, Mazzolini Francesco, Ciani Gio. Batta, Mazzolini Leonardo, Valle rag. Antonio, Vidoni Agostino e Scarsini Costanto.**

Non occorrono fervorini per raccomandare ad elettori coscienti questa lista che s'impone per la serietà, per l'operosità e l'intelligenza indiscutibile degli uomini che la compongono. Sentano tutti gli elettori il dovere di affermarsi compatti su quei nomi, e di accorrere numerosi alle urne.

Buia

Cinematografo

(*Iri*) — E' arrivato fra noi il sig. Antonio Ciama col suo grandioso cinematografo «Alhambra» e domani a sera ci delizierà con uno spettacolo grandioso. Vedremo e *riferiremo*. Lo spettacolo avrà luogo nella solita sala al «Tabacco».

Disgrazia

Oggi successe una disgrazia alla signorina Giuseppina Viola, maestra a S. Floreano Avilla, che per poco non fu causa di serie conseguenze. Essendo aperto il pozzo dei cessi, per averli spurgati poco prima, vi cadde inavvertitamente producendosi varie escoriazioni e... conciandosi bene.

Ad ogni modo meglio così... che danni maggiori!

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 7, s. Ambrogio e domani, 8, s. Maria.

Effemeride storica

Lo stacco di Aquileja dal resto della Patria. — 7 dicembre 1807 — Cento anni fa! Napoleone — «volendo durante il suo soggiorno in Italia provvedere ai bisogni della sua buona città di Venezia — *aggregava* — col decreto 7 dicembre 1807 — Aquileia col suo territorio, al dipartimento dell'Adriatico, staccandola da quello del Passeriano che fu, in compenso, col decreto 19 dicembre 1807, dichiarato dipartimento di prima classe.

La gastaldia d'Antro. — 8 dicembre 1424 — La Repubblica Veneta accordava specialissime facilitazioni agli abitanti delle valli d'Antro e Merso (distretto di S. Pietro al Natisone). Quelle popolazioni mantennero il diritto di propri giudici secondo le loro consuetudini. Per la sua tanta importanza la gastaldia amministrativa d'Antro fu comperata dal consiglio cittadino di Cividale per un anno al prezzo di ducati d'oro (zecchini) 200 addì 8 dicembre 1424. Temevasi negli anni avvenire potesse venir concessa ad altri offerenti e perciò si fecero pratiche col Consiglio dei Dieci di Venezia perchè non venga alienata.

(Grion, «Guida di Cividale», vol. I, pag. 188).

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La serata di Berto Barbarani

Un pubblico sceltissimo convenne ieri sera al Minerva a sentire l'illustre poeta dialettale.

Il palcoscenico era addobbato con grandi vasi di piante artisticamente disposti dal sig. Gasparini, giardiniere municipale.

Berto Barbarani, accolto al suo apparire da un caloroso applauso, che si rinnovò più volte entusiasticamente durante lo svolgimento dell'attraentissimo programma, ottenne un successo veramente indimenticabile.

Coloro che avevano assistito alla recitazione fatta dallo stesso poeta sette anni or sono hanno potuto rilevare i progressi del Barbarani nella dizione che ha acquistato in colorito ed efficacia. Certi versi vennero recitati da grande artista e suscitarono una impressione profonda nel pubblico.

Dopo la recitazione molti amici ed ammiratori offersero al poeta all'Albergo Nazionale, una bicchierata alla quale intervenne il nostro geniale poeta friulano «Pieri Corvatt» che recitò alcuni suoi sonetti patriottici.

Il lieto simposio si protrasse fino a tarda ora.

Pro Cooperativa di consumo

Questa sera dunque, nei locali della Società Operaia Generale di M. S. avrà luogo una grande riunione dei membri del Comitato provvisorio d'agitazione contro il «carovivere» unitamente a tutti i rappresentanti delle Associazioni cittadine di qualunque genere, Leghe di mestiere, Circoli, Società di M. S. fra le varie arti ecc., allo scopo di venire una buona volta ad una conclusione nei riguardi della istituzione in Udine di una Cooperativa generale di consumo.

Il Comitato ha diramato numerose circolari d'invito, ma col nostro mezzo ci prega di avvertire quei soci ai quali esso non fosse per avventura pervenuto, di intervenire egualmente.

Poichè l'annuncio di questa riunione viene pubblicato su tutti i giornali è sperabile che gli interessati ne vengano edotti e non mancheranno colla loro presenza e colla loro parola di portare il contributo a pro' di un'istituzione della quale soltanto quando funzionerà, la cittadinanza tutta — poichè in linea di generi di consumo non v'è distinzione — godrà indiscutibili benefici.

In seno all'assemblea verranno esposti i suggerimenti offerti recentemente dall'avv. Riccardo Spinotti sulla base delle Cooperative carniche; è perciò sperabile che questa riunione equivalga alla posa della prima pietra della benefica e tanto vagheggiata istituzione.

Dice bene il *Lavoratore Friulano* uscito stamane che a Udine il costo della vita ha raggiunto limiti che fanno veramente impressione, mentre la paga dell'operaio e del salariato, lo stipendio dell'impiegato, son sempre gli stessi!...

L'organo socialista ricorda che la legna che pagavasi l'anno scorso a L. 2.70 al quint. quest'anno vale 3.20!

E la *farina* di granoturco? e le uova? e le carni suine? e persino le verdure?

Si decantano gli abbondantissimi raccolti dei campi e.... tutto cresce! Se non fosse realtà ci sarebbe da pensare che ciò è inverosimile......

Perciò speriamo che qualche cosa si faccia e si faccia bene.

Il *Forno Comunale* sta a dimostrare quale efficacissimo *calmiere* sia stato nei riguardi del prezzo del pane nella nostra città, e le mensili statistiche dicono invariabilmente che a Udine il pane costa *meno* che in tutte le altre città del Veneto.

Dunque all'opera!

CAMERA DEL LAVORO

Ieri sera si riunì la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro pel disbrigo di vari affari d'amministrazione e per evadere la corrispondenza.

I membri della Commissione si occuparono di varie domande di collocamento avanzate da operai.

Circa ai Pompieri fu dato incarico ai membri Cromese e Fantini d'inviare una lettera al Municipio chiedendo, in antecipazione del Memoriale presentato, che il servizio da essi prestato durante spettacoli e feste da ballo sia compensato subito nella misura dovuta.

Fu inviata una lettera di plauso al Consiglio dell'Unione Agenti di Commercio per l'esito del *referendum* fra i soci che diede per risultato l'adesione di tutte le sezioni alla Camera del Lavoro.

Il labaro degl'infermieri

Ieri a mezzoggiorno gl'infermieri si riunirono alla Camera del Lavoro.

Il segretario Emilio Salvadori fece parecchie comunicazioni sopra affari amministrativi della Lega.

Quindi gl'intervenuti parlarono a lungo del labaro sociale che essi intendono di inaugurare al più presto.

Oggi avrà luogo una seconda seduta.

Camera di Commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di novembre 1907:

Pasquale Fenili, Basaldella del Cormor (Udine). — Rinuncia del sig. Ragazzoni Giovanni all'ufficio di procuratore della ditta.

Cassa rurale «Regina Margherita», Maniago. — Estratto dell'atto costitutivo e dello statuto (Boll. Ann. Leg. del 6 novembre 1907).

Fabbrica di Zucchero Ligure Sanvitese. S. Vito al Tagliamento. — Modificato lo statuto sociale (Boll. Ann. Leg. del 6 novembre 1907).

G. Stefanutti e C., Udine. — Sciolta la società con atto privato del 16 ottobre 1907 rimanendo unico proprietario il co. Giovanni Mels-Colloredo e conservando la ditta G. Stefanutti e C.

Barborini Domenico, Reana del Roiale. — Molino e trebbiatrice. Proprietario e firmatario il titolare.

Fratelli Barborini, Reana del Roiale. — Panificio. Comproprietari i fratelli Ermenegildo, Giovanni e Pietro Barborini. Rappresentante e firmatario Ermenegildo Barborini fu Giuseppe.

Glauco Mamoli, Udine. — Rappresentanze, commissioni e depositi articoli tecnici.

E. Menis e C., Artegna. — Società in accomandita semplice per il commercio di legnami. Durata anni 20. Capitale L. 13,000. Comproprietari Menis Enrico di Domenico, socio accomandatario; Colle Luigi di Giuseppe e Menis Domenico fu Pietro, soci accomandanti.

Banca Commerciale Italiana. Società Anonima sede in Milano. Succursale di Udine. — Revocato il mandato ai signori Colle Dionisio, direttore e Interdonato Riccardo, vice-direttore, i quali cessano di avere la firma della Banca (Boll. Ann. Leg. del 30 novembre 1907).

G. B. Cantarutti, Udine. — Coloniali e privative. In seguito alla morte del proprietario della ditta signor Federico Cantarutti le eredi Ada e Ida confermarono istitutore il sig. Domenico Del Pup fu Antonio.

Società Popolare Bagni in Lignano, sede in Udine — Società anonima per acquisto terreni, stabilimenti ed esercizio bagni. Durata anni 25. Capitale L. 100,000 aumentabile a 1,000,000 Rappresentante e firmatario per l'ordinaria amministrazione il presidente Gaspare Peloso-Gaspari di Latisana, per la straordinaria il presidente in unione al direttore avv. Tavani Virgilio di Latisana. (Boll. Ann. Leg. del 23 nov. 1907).

E' uscito il "Chronos,, 1908

il miglior Almanacco profumato per portafogli di Migone e C. E' profumato al *Begony* e contiene artistici quadretti a colori illustranti il Bacio: *bacio* filiale, rispettoso, d'amore, fraterno, furtivo e d'addio. Costa L. 0,50 la copia.

Un ordine del giorno dei postelegrafici

I postelegrafici ci comunicano il seguente ordine del giorno votato l'altra sera:

«Gli impiegati postali e telegrafici di Udine riuniti in assemblea la sera del 5 dicembre 1907 avendo appreso d'essere esclusi dai benefici del progetto di legge presentato dall'onor. Giolitti:

«*Considerando* ingiusta tale esclusione, perchè coll'ultimo organico *Scanzer* non si elevarono gli stipendi d'inizio, nè quelli di classe, ma si disciplinò soltanto il sistema delle promozioni arrecando solo correzioni di errori passati,

«*Considerando* che gli stipendi attuali non sono in relazione ai cresciuti bisogni della vita.

«*Considerando* che, sia per tutelare il suo stato economico, sia per mantenere alta la sua dignità, il personale postale telegrafico ha il dovere di opporsi ad ogni minaccia di sopraffazione con quei mezzi che la gravità delle circostanze suggerisce migliori,

Deliberano

«Indire nel più breve tempo possibile un pubblico comizio cercando di mettersi d'accordo cogli altri esclusi a fine di esporre a tutta la cittadinanza la ragione della presente agitazione.

«Di interessare la stampa cittadina perchè renda pubblica l'ingiustizia dell'esclusione di una classe di impiegati che non gode nessun beneficio eccezionale e che non ha demeritato presso la *Nazione* e lo *Stato*.

«Di invitare il comitato centrale della federazione e l'on. *Turati* ad intensificare l'opera loro per la tutela della classe che rappresentano adoperando quei mezzi di lotta che furono stabiliti nell'ultimo congresso di *Bologna*

«Di far plauso alla coraggiosa sezione romana per la pronta, energica azione esplicata in questa circostanza; mandando alla stessa un telegramma di plauso.»

Un altro caso Buracchio?

Riceviamo:

Il Consiglio direttivo dell'Unione Tabaccai Udine e Provincia riunitosi d'urgenza la sera del 5 corr.;

mentre plaudiva l'operato del socio sig. G. Buracchio di fronte alla Commissione per l'accertamento della R. M. riguardo l'ammanco nel peso dei pacchi di tabacco in genere;

deplorò il contegno della Commissione stessa dimostrato verso la collega signora Caterina Stabile alla quale non si permise di esporre le medesime cagioni insinuando che l'ammanco era causato artificialmente.

Il Consiglio Direttivo.

A proposito del pattuglione....

Il Regolamento per l'abolizione del *lavoro del notturno* approvato dal Consiglio Comunale di Milano, contiene questi due *articoli*:

V. — Per curare l'osservanza del divieto del lavoro notturno e per accertare le contravvenzioni, gli agenti municipali accederanno in ogni tempo ai locali destinati ad uso di panifici, forni e loro annessi, già soggetti alla vigilanza dell'Autorità sanitaria municipale, giusta il capo XXIII del regolamento locale d'igiene.

VI. — Le contravvenzioni alle presenti disposizioni sono punite a termini del regolamento d'igiene succitato.

Non occorre ricordare la recente campagna del *Giornale di Udine*, contro il «pattuglione» incaricato di far rispettare il Regolamento del Municipio di Udine che abolisce il lavoro notturno nei panifici.

Cattedra Ambulante Provinciale

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a *Fagagna*, Maiano, Nogaredo di Prato, Cavazzo Carnico, Talmassons, Ronchis, Forni di Sotto, Dolegnano, Moimacco, Premariacco, Spessa, S. Pietro al Natisone, Casarsa, Nimis, Pinzano, Barbeano.

Corsi serali: Rorai grande, Rubignacco.

Buona usanza

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Alberto Trenka: fam. Dormisch l. 2.

Intorno al "crak,, di Gemona

Il fallimento Calligaro

Il bilancio del curatore

Stamane l'avv. Ermete Tavasani, curatore provvisorio del fallimento Calligaro di Buia, ha depositato alla Cancelleria del Tribunale il bilancio della situazione dei falliti.

Nella premessa, l'avv. Tavasani dice: «I *falliti* consorti Calligaro *non* presentarono verun bilancio. In questo caso l'art. 745 Codice di Commercio fa obbligo al Curatore di presentarne uno con gli elementi da lui raccolti.

«Adempio a questa prescrizione, non senza osservare che per quanto riguarda gli stabili e mobili, dovetti di necessità, per mancanza di tempo, valermi più che altro di informazioni orali.

«Così dicasi delle altre consistenze attive e passive, per le quali solo in piccola parte ha potuto valermi delle risultanze dei libri».

Stato attivo e passivo

Attivo: 13 case in Buia e frazioni ed una in S. Daniele, boschi e vari appezzamenti di terreno L. 196700; Azioni, titoli di debito pubblico, ecc. L. 1800; Merci in negozio e magazzeno L. 12000; Mobili, attrezzi, foraggi ec. L. 9000; Crediti (L. 20888 svalutati *per varie ragioni* del 60 per cento) L. 8355.20; eventuali realizzabili verso i debitori diretti delle cambiali, valutabili in complesso al 25 per cento dell'importo totale delle medesime, L. 208396.75; Crediti ipotecari L. 6800.

Totale attivo L. 443.051.95.

Passivo: Debiti ipotecari, di negozio, cambiario verso il Banco come da precetto, effetti pendenti presso il Banco, conto corrente col Banco, altri effetti cambiari L. 1.496.672.27.

Riassunto: Attivo	L.	443.051.95
Passivo	»	1.496.672.27
Deficit	»	1.053.620.32

Concorsi

L'Intendenza di Finanza avvisa che con decreto del 27 novembre viene prorogato a tutto il 20 corrente il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso a 20 posti di volontario nelle delegazioni del tesoro.

Le prove scritte vengono rinviate ai *giorni* 3, 4 e 5 febbraio p. v.

L'intelligenza in materia religiosa?

Questo è il titolo della conferenza che il sig. Giovanni Severi terrà domani alle ore 17 alla Chiesa Evangelica.

Mercato della legna

Su qualche giornale cittadino è comparso di questi giorni un reclamo riguardante il commercio della legna da fuoco, col quale si lamentava la mancanza di una località adatta al mercato di tal genere.

L'articolista poteva risparmiarsi la briga di fare la sua lamentazione, inopportuna ed ingiusta; e per persuadersi del suo torto bastava che egli si fosse recato in Municipio ove avrebbe saputo che la località nella quale dovrebbesi tenere il *mercato della legna* è precisamente il Giardino Grande; che nessuna novità è intervenuta finora a modificare l'attuale ordinamento di detto mercato; che, infine, se i *venditori* di legna, provenienti dai comuni del Distretto di S. Pietro al Natisone, particolarmente, aiutati dai loro mediatori, preferiscono di girare le vie della città, anzichè sostare in Giardino, ciò è dovuto ad una disposizione Municipale intesa solamente a rendere più facile e più comoda la vendita di cui si tratta, nell'interesse dei *consumatori*.

Intorno all'arrestato d'ieri

È un abile truffatore padovano

Abbiamo dato ieri la notizia dell'arresto ordinato dal Vice Commissario dott. Contini di un certo Leoni Ferruccio fu Marco, trentenne, da Padova, mentre usciva prima dell'alba dall'Albergo «Al Commercio» dove aveva alloggiato durante la notte.

Sul conto di costui — che è un giovanotto bruno, elegantemente vestito — il dott. Contini non volle darci maggiori spiegazioni per giustificare l'arresto, e noi non insistemmo per non intralciare l'opera del funzionario.

Ma ieri sera il dott. Contini sciolse il suo riserbo e ci diede le seguenti informazioni.

Fin dal 1906, in Gennaio crediamo, il signor Chiussi sarte di Via Cavour, denunciava all'Ufficio di P. S. che uno sconosciuto era entrato nel suo negozio a chiedere un *paletot*.

Nel mentre il proprietario riduceva alle misure del cliente tale indumento, lo sconosciuto si fece prestare da un fratello del signor Chiussi l'impermeabile e si eclissò.

Si deve notare che nella tasca interna dell'impermeabile il Chiussi aveva dimenticato un portafoglio contenente 27 lire che presero anch'esse il volo.

Nello stesso giorno un'altra denuncia veniva sporta all'Ufficio di P. S. e questa volta dal negoziante in biciclette signor Fioretti.

Anch'egli dichiarò che un giovane *corrispondente ai connotati dati dal* Chiussi, aveva chiesto a nolo una bicicletta e poi non s'era più fatto vedere.

Ma le attive indagini della Questura a nulla approdarono.

L'altra sera — quando si dice la combinazione! — il signor Chiussi attraversando piazza Vittorio, trasalì scorgendo un individuo che gli pareva d'aver veduto ancora; lo fissò meglio e si convinse che altri non era se non il famoso cliente, truffatore dell'impermeabile di suo fratello.

Partecipò i suoi sospetti al dott. Contini il quale ammattì parecchio per scovare la preda, in quanto che il truffatore cambiava *ogni* sera alloggio, declinando sempre un nome differente.

Finalmente cadde nel laccio, e malgrado le sue denegazioni, il Leoni venne dai Chiussi e dal Fioretti riconosciuto quale autore delle due truffe in loro danno.

Perciò fu passato alle Carceri.

Si nota che il Leoni era uscito dal carcere di Padova il 21 scorso novembre dopo aver scontato quasi due anni di reclusione per furti e truffe.

Il cittadino che protesta

UNO SCONCIO

Caro «Paese»,

Da parecchi mesi una Ditta concittadina, imprenditrice di lavori, sta costruendo delle case in Via Bersaglio.

Per comodità propria, questa ditta ha fatto erigere una stecconata, sulla strada, che sporge circa un metro dalla muraglia.

Ora quando piove — come in questi giorni — l'acqua non può scaricarsi nelle caditoie, perchè lo stecconato ne impedisce il libero corso.

Non basta che la succitata via lascia alquanto a desiderare per la manutenzione e che quando *piove*, si potrebbe fare quella tal cura, per cui è celebre Abano, ma ora, con questo nuovo e grave inconveniente, l'acqua allaga per un buon tratto l'unica lista di pietra, obbligando il disgraziato passante ad avventurarsi nel fango se non vuole inzupparsi d'acqua.

Si domanda: Non potrebbe il Municipio obbligare quella tale ditta a riparare in qualche modo al lamentato inconveniente?

Lo speriamo!

Un abitante di quella via.

1 APPENDICE DEL «PAESE»

La donna in gramaglie

—(NOVELLA)—

— Che il diavolo abbia fatto la donna, è una leggenda spampanata dalle donne stesse per darsi importanza — disse Roberto Chiori, che era un letterato, sebbene *negoziante*, e un *raccoglitore* di sensazioni inverniciate, sebbene abilissimo speculatore alla Borsa: tipo d'uomo moderno che, per quanto non ne abbia la pretesa, vale probabilmente l'uomo del Cinquecento. Tutti lo ascoltavano volentieri quando parlava di donne: poichè su questo capitolo Chiori la sapeva alquanto più lunga dei petrarchisti che insonettarono l'amore da tutta la vita e dei romantici che minacciarono di morirne tutti i dì.

— Il diavolo, vi dico io, perdeva il tempo a plasmare la donna ignuda; allora essa chiamò il sarto e si fece fare per lui.

— E dal sarto si fa fare anche l'uomo — lo interruppe uno degli amici. — Vedi un atleta *ignudo* nel circo: tu pensi al mercato d'animali o alla bilancia automatica; vedi la *redingote* spenzolante di Guglielmo Ferrero: è l'uomo, è l'intelligenza..

— Permettimi di non entrare in personalità — Roberto Chieri domò l'interruttore con la sua fiemma melodiosa. —

Che c'entrano *gli uomini quando* si parla di donne? Che c'entrano soprattutto le persone? Sono poche le donne che abbiano una propria persona; ma tutte, io affermo, hanno un proprio vestito... E se voi mi farete nella stanza quel tanto di luce azzurra che basti a non sciupare l'effetto di una storia, vi narrerò anche...

... *Una storia di donne?*..

— No: di vestiti. Fa lo stesso; ma qui ci tengo a *distinguere*.

— Sia fatta dunque la luce azzurra! — E la luce azzura fu, come una mano si tese a far scattare l'interruttore elettrico. Allora Roberto Chiori si sprofondò nella poltrona, puntellato i gomiti ai bracciuoli, compiacendosi per un momento di guardare la porcellana delle proprie unghie e tutte le sue mani più lavorate che lavoratrici.

— Incomincio a pentirmi di avervi promesso una storia, perchè in verità mi manca la vena di raccontare.. Ma quando io prometto, non conosco al*tra liberazione che mantenere*.. Baroni, tu che sei giornalista, nota la frase «probo negoziante» per il mio elogio funebre...

Chi sa che io non muoia prima di te? Allora tu mi scriverai un elogio funebre; e come mi concerai male accozzando parole! «Affarista caro alle Muse...»

— La storia! La storia! — vociarono alcuni ammutinati contro le digressioni e i preamboli.

Bel mondo di mantenere?...

— Lasciate dunque che io preludii! Lo concedete pure all'organista; e dite voi se non è il momento di emozione più deliziosa! Fa bene pensare alla morte; ciò intona la voce a un color cupo, e l'ombra di quel colore rabbrividisce poi su tutte le parole... Le parole sono sempre quelle; ma abbrunate dalla morte, hanno già il valore di un'altra vita.. Le cedole falsificate corrono nella mistica penombra; la frode crea l'illusione febbrile della fortuna servizievole e della ricchezza pronta... Gli uomini, vi dico io, sono ancora una stirpe primitiva, dalla barbara ingenuità, che non sa il pregio dei lumi spenti e degli incontri fatti frugando a tastoni: essi amano ubriacarsi di splendore, celebrare le orgie dell'abbacinamento, tener le palpebre aperte contro il sole simboleggiato da una lampada ad arco; e le sere dei loro tripudii, dei loro oblii e delle loro demenze sono quelle in cui l'aria è tutta sovreccitata e convulsa dagli sprazzi, dai bagliori, dalle luminarie, dalle intersezioni di raggi, di aureole, di atmosfere d'incandescenza...

Voi conoscete quelle sere di veglia carnovalesca o di fiera, nelle quali pare che tutta la città voglia diventar luce: *hanno moltiplicato* le lampade, hanno di ogni parete bianca creato un riflettore o uno specchio ustorio; le cornici dorate cuociono in una fiamma giallo-sulfurea dietro i cristalli appannati dei caffè, e le donne sono vestite di abiti follemente chiari, stillanti perle, tempestati di aghi luminosi, incrostati di polveri cristalline, quando *non* sono vestite di violetto che turba i sensi o di rosso che li confonde....

(Continua)

FATEVI ELETTORI!

Col 31 dicembre corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande di inscrizione nelle liste elettorali cui hanno diritto tutti i cittadini che avendo compiuto i 21 anno di età o li compiano non più tardi del 15 Maggio del venturo anno

Sono indispensabili le seguenti indicazioni a corredo della domanda:

1. Paternità, luogo e data di nascita.
2 Titoli in virtù dei quali si inoltra la richiesta inscrizione.
3. Condizioni di domicilio civile e politico e di abitazione per gli effetti dell'art. 18, legge 28 Marzo 1895.
4 Tutti quei documenti che sono atti a provare il possesso di tutti i requisiti necessari per essere elettore.

Domande o documenti annessi, debbono depositarsi alla Segreteria municipale, previo ritiro di apposita ricevuta.

Raccomandiamo vivamente a tutti gli aventi diritto di non lasciar trascorrere il tempo utile.

Il voto è l'arma più civile di cui un uomo cosciente dei propri doveri non deve essere sprovvisto.

Oggi, 6, s. Nicolò

Un disertore austriaco

Si è costituito ieri all'Ufficio di P. S. locale certo Gorigh Andrea di Andrea d'anni 21, da Gorizia perchè disertore dal 97-o Reggimento Fanteria austriaca di stanza a Trieste.

Un porco

Le guardie di città hanno arrestato certo Appelli Antonio d'ignoti d'anni 50, di Udine, facchino, il quale nel pomeriggio d'ieri commetteva atti osceni nell'atrio della Stazione.

L'ha fatta franca

Uno sconosciuto entrava ieri nell'osteria "Alla colonna,, in via Gemona, condotta da certo Giuliani Giuseppe e ordinava da mangiare e bere per circa 3 lire.

Quando il corpo non desiderava altro, lo sconosciuto riuscì a svignarsela senza neppur ringraziare il trattore.

Disgrazia al Cotonificio

Stamane l'operaia Tecla Pilosio d'anni 13 da Martignacco addetta al Cotonificio Udinese, si ebbe una mano impigliata in un ingranaggio.

Fu trasportata all'Ospitale ed accolta d'urgenza avendo riportato gravissime ferite lacere alle dita indice, anulare e mignolo della mano destra. Guarirà in 20 giorni.

All'Ospitale

è stato ieri medicato il dodicenne Cattarossi Francesco di Umberto il quale ebbe la sfortuna d'impigliare la mano sinistra nella ruota di un carretto così da riportare lo strappo del dito medio. Guarirà in 20 giorni.

Tiro a segno

Domani nel Poligono di Cividale seguiranno le lezioni regolamentari di Tiro a segno.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Compagnia Paladini

Questa sera la Compagnia drammatica Ettore Paladini incomincierà un corso di rappresentazioni al teatro Minerva con una interessante novità di Girolamo Rovetta che ovunque ottenne grande successo. Si tratta del dramma *Papà Eccellenza*.

La Compagnia è composta, per quanto ne dicono i giornali, di un complesso d'artisti ottimi tra i quali piace ricordare Emilio e Edi Picello che il pubblico udinese deve ricordare avendo essi recitato tre anni or sono con successo in questo stesso teatro, il primo quale brillante e la seconda in qualità di distinta prima attrice. Anche Ettore Paladini recitò sulle scene del Sociale quale primo attore a fianco di Virginia Marini. Achille Majeroni (primo attore della compagnia) è figlio del celebre Achille Majeroni e come il padre passa di successo in successo.

Il repertorio è moderno e variato; composto di varie novità, tra le quali il forte lavoro di Anderman *Pietre fra pietre*.

CURIOSITÀ

Gli avvisatori per gl'incendi

A Milano il Consiglio Comunale ha votato la spesa per l'impianto di questi utilissimi apparecchi, che già funzionarono all'Esposizione del 1906.

L'impianto consterà di 185 avvisatori.

Essi saranno fissati alle pareti, e solo quando siavi materiale impossibilità, si applicheranno quelli a colonnetta. L'avvisatore consta di una scatola metallica dipinta in rosso, di tipo eguale a quelli che funzionavano all'Esposizione 1906, portante sul piano anteriore le opportune diciture sul modo di servirsene e il piccolo vetro sotto il quale si trova il bottone per a chiamata. Rotto il vetro e premuto il bottone, gli apparecchi dell'impianto registrano, mediante macchine telegrafiche, sì nel posto secondario che nel quartiere centrale, il numero dell'avvisatore da cui è partito l'allarme, il giorno, il mese, l'ora ed il minuto della chiamata.

L'avvisatore contiene nel suo interno un completo apparecchio telefonico e vi si può anche inserire nella apposita presa uno speciale telefono portatile: allo scopo, la parete anteriore può venire aperta mediante chiave da darsi in consegna al personale. La chiamata telefonica sì coll'uno che coll'altro mezzo, è segnalata alla centrale in modo differente dalla chiamata d'allarme, di guisa che l'incaricato risponde senz'altro a mezzo del telefono per quelle comunicazioni di servizio e per quelle verifiche che si volessero fare. Anche durante la conversazione telefonica è possibile sull'istesso circuito una chiamata d'allarme, la quale risulta segnalata nei soliti modi.

L'apparecchio assicura il funzionamento anche in caso di guasto sulla linea, poichè esso viene segnalato da apposito apparecchio, e con uno speciale commutatore si può far egualmente funzionare la linea stessa. Infine viene prevenuta qualsiasi eventuale incuria di personale, perchè l'allarme partito da un avvisatore, oltre alla segnalazione telegrafica accennata, è pure indicato mediante speciali apparecchi, automaticamente ed in modo sicuro con rintocchi di campana nel posto di guardia, nella rimessa, nella camera del comandante, e con quadri luminosi che nei suddetti locali indicano il numero dell'avvisatore.

La spesa di tutto l'impianto completo, comprese le linee, venne concretata in L. 168 000.

Piccola Rivista di Borsa

E' stata una settimana buona per le Borse, e sarebbe stata migliore, se il ribasso di sconto a Londra, come era retenuto certo, si fosse verificato.

Chi continua a dare l'intonazione della tendenza ai mercati è sempre l'America, ove non solo s'improvvisano crisi, a cui seguono disastrose rovine, ma sanno facilmente obliare il passato, per poi riprendere con frenesia il lavoro di speculazione poco curandosi delle ricadute. In questi ultimi tempi molto era stato scritto sulla gravità delle Borse di *quel mercato*, in modo da lasciar ritenere come avesse da venir scemata la sua attività mentre poi il movimento degli affari, riprese una forma così colossale, che in una sola seduta, si fecero contrattazioni di circa 900000 titoli di società diverse.

Se per fronteggiare l'esigenza di quella Borsa, bastassero *le risorse* proprie, nulla sarebbe a dire, ma quando invece devono attingere denaro a Londra ed a Berlino per vincere i loro bisogni, allora nulla di più naturale le necessarie difese da contrapporre, come vennero prese coll'elevare il costo del danaro da cui derivarono le preoccupazioni e l'incertezze attuali in tutti i mercati.

Le Borse internazionali non hanno che in parte subito l'influenza di quella di New York, poichè il fondo continua a mantenersi buono e se non furono conservati i massimi prezzi spuntati durante il periodo settimanale, hanno però mantenuto molto del guadagnato, lasciando traccie buone di ripresa, ciò che non mancherà appena che i tassi degli sconti ribasseranno.

Le Borse nostre hanno corso un po' troppo, raggiunsero prezzi specialmente in certi valori da sorpassare qualsiasi previsione ottimista, ma ben tosto i realizzi largamente comparsi, diedero contro vapore, in modo da far retrocedere i prezzi notevolmente.

La Banche d'Italia da L. 1260 discesero a L. 1220, le Commerciali da L. 760 a L. 742, il Credito da L. 555 a L. 545, così varianti importanti ebbero i titoli siderurgici.

La rendita si è mantenuta il circa al 103,20 ed i cambi intorno la pari.

Buone previsioni si fanno per la prossima settimana e nella nostra solita rivista, ci lusinghiamo di poterne dare la conferma.

Ecco gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L. 1225
» Commerciale	» 742
» Credito It.	» 545
Bancaria	» 130
Ferrovie Meridionali	» 667
» Mediterranee	» 383
» Venete	» 194
Terni	» 1380
Savona	» 350
Ferriere	» 253

NOTE E NOTIZIE

Parlamento italiano

Camera dei deputati

(Seduta del 6)

Inizia la discussione l'on. Valeri lamentando la mancata pubblicazione degli atti della commissione d'inchiesta sugli scandali dell'Università di Roma.

A lui risponde, e non esaurientemente, secondo l'interpellante, il sotto segretario all'istruzione Ciuffelli.

Il resto della discussione è un duello oratorio fra gli on. Turati e il neo ministro ai LL. PP. on. Bortolini.

Il primo sostiene la necessità dell'arbitrato obbligatorio anche nel caso di sciopero degli impiegati nei pubblici servizi, e ciò a proposito dell'agitazione dei ferrovieri.

Il ministro naturalmente per lui, non accetta la tesi.

Turati replica chiedendo mitezza per i ferrovieri puniti. Dopo di che la seduta è tolta alle ore 19.

I postelegrafici non sciopereranno

Il *Comitato Centrale della Federazione Postelegrafica* ha diretto un appello al paese a proposito dell'attuale agitazione nel quale più che la parte polemica importano le recise parole: *Noi non sciopereremo*, e seguita a dichiarare che se anche il Governo persiste ad escludere i postelegrafici dai miglioramenti proposti per gli altri *impiegati* essi non *intendono* scostarsi dai metodi scelti finora per le ordinarie battaglie.

Le pressioni sulla stampa, sul Parlamento e sul Governo saranno le loro armi. Conoscono bene i loro diritti, ma sentono sovratutto i loro doveri al di sopra dei loro interessi che si potrebbero quasi dire individuali, vogliono rispettati gli interessi della nazione. Con questo non vogliono rinunciare alla loro difesa nei limiti della legalità e della disciplina.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

PRIMA GRANDE TOMBOLA RÉCLAME
GRATIS

Tutti i nostri lettori che rimetteranno alla Ditta Vincenzo Margheri di Firenze, Via del Proconsole, 4, la cartella provvisoria qui sotto stampata riempiendo necessariamente gli spazi con i dieci numeri corrispondenti ed incollata sopra una cartolina-vaglia da centesimi 75 (estero L. 1) diretta alla predetta Ditta, riceveranno a mezzo posta raccomandata un astuccio di legno contenente un flacone del rinomato Cognac Angostura con alcuni oggetti réclame e una cartella originale per concorrere alla prima grande tombola réclame indetta dal concessionario del Cognac Angostura.

Tombola Réclame del COGNAC ANGOSTURA

Cartella provvisoria

La presente cartella deve essere cambiata con quella definitiva.

Regolamento della Tombola.

1. L'estrazione avrà luogo in Firenze nell'ufficio del Sig. Vincenzo Margheri, via Proconsolo, 4, il giorno 6 gennaio 1908 alle ore 10 del mattino, alla presenza del pubblico.
2. Saranno estratti in ordine di sorte 50 numeri ad uno ad uno sopra i 90 imbussolati e avvenendo che nei 50 numeri non si verificassero tutte le vincite, 15 giorni dopo l'estrazione se ne estrarranno altri 10.
3. I premi consistono:

   1ª Tombola: Cinquanta bottiglie grandi Cognac Angostura ed una cassa contenente 50 oggetti assortiti di grazioso ed utile réclame.

   2ª Tombola: Venticinque bottiglie Cognac Angostura e una cassa contenente 25 oggetti réclame.

   3ª Tombola: Dodici bottiglie Cognac Angostura e una cassa contenente 12 oggetti réclame.
4. La prima, seconda e terza tombola saranno determinate dalla minore quantità di numeri in ordine di sortita.
5. Aggiudicata la terza Tombola, tutte le cartelle presentate ed inviate a Firenze che avranno segnati i relativi 10 numeri fra i 50 sorteggiati dopo il numero a cui rimase vincitrice la terza Tombola, riceveranno in premio una bottiglia grande di Cognac Angostura accompagnata da sei oggetti réclame.
6. Chiunque crederà aver diritto ad uno dei premi dovrà consegnare o far pervenire in lettera raccomandata alla Ditta Vincenzo Margheri di Firenze la cartella relativa entro 12 giorni successivi alla estrazione dei numeri.
7. I numeri sorteggiati saranno comunicati pubblicamente a mezzo dei principali giornali e con speciale bollettino.
8. La distribuzione delle cartelle cesserà due giorni avanti l'estrazione.

Preservativi

In gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi anafecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa il francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale.

6 3 5 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

È USCITO IL

MIGONE 1908

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni lieta ricorrenza. Il **CHRONOS MIGONE 1908** è *profumato al Bacio* e contiene artistici quadretti a colori illustranti:

IL BACIO: *bacio* Filiale, Rispettoso, d'Amore, Materno, Furtivo, d'Addio.

Il **CHRONOS** MIGONE costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche **francobolli.**

Si vende da tutti i cartolai, profumieri, librai ecc.

I doni più graditi in occasione delle prossime feste ed in ogni lieta ricorrenza sono

le SCATOLE REGALO-MIGONE

che si spediscono anche a terzi accludendo nel pacco un biglietto

BACIO D'AMORE Scatola di raso con coperchio lavorato a colori, contenente la Profumeria BACIO D'AMORE, Sapone, Cipria, Estratto. Costa L. **10** il pezzo, più cent. 80 pel pacco postale.

FLORIS-MIGONE elegantissima, foderata in seta, contiene tutto l'assortimento della Profumeria FLORIS, Estratto, Acqua di Toletta, Polvere Dentifricia, Elixir Dentifricio, Vellutia, Ovolina, Sapone, Crema. Costa L. **18** il pezzo, più cent. 80 pel pacco postale.

Scatola VIOLALBA — Scatola FLORIS

VIOLALBA-MIGONE elegante cofanetto in raso, contenente Sapone, Estratto, Vellutia, Lozione della Profumeria **VIOLALBA**, e scatoletta per cipria smaltata a colori con piumino. Costa L. **15** il pezzo, più cent. 80 pel pacco postale.

FIOR DI VIOLETTA elegantissima in raso con coperchio a specchio decorato a viole mammole, contiene 2 Saponi, 1 Estratto, 1 Scatola Polvere di riso della Profumeria **FIOR DI VIOLETTA**. Costa L. **14** il pezzo, più cent. 80 pel pacco postale.

ORCHIDEA-AUREA riccamente confezionata in raso, contiene 2 Saponi, 2 Estratti, 1 Vellutia della Profumeria **ORCHIDEA-AUREA**. Costa L. **20** al pezzo, più cent. 80 pel pacco postale.

Deposito Generale MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

PITIECOR BERTELLI

FORNITORI DELLA CASA REALE

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con **CATRAMINA BERTELLI**

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i

BAMBINI GRACILI

è raccomandatissimo contro **RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI e TOSSI CRONICHE**

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto, dalla proprietaria Società A. BERTELLI & C. via Paolo Frisi, 26 MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO (UDINE)

Prezzi modici

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicciarie. Ottima e durevole lavorazione.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 6 dicembre 1907

Rendita 3.75 0|0	103.10
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	102.00
Rendita 3 0|0	60.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1218.50
Ferrovie Meridionali	665.50
Ferrovie Mediterranee	382.—
Società Veneta	170.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	497.50
» Meridionali	339.—
» Mediterranee 4 0|0	498.25
» Italiane 3 0|0	340.50
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	495.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	497.50
» Cassa R., Milano 4 0|0	504.00
» Cassa R., Milano 5 0|0	509.50
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	500.—
» idem 4 1|2 0|0	501.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	122.73
Austria (corone)	104.23
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	95.50
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.53

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

Medico disponibile per supplenze anche lunghe, preferibilmente in pianura. Rivolgersi Amministrazione del *Paese*.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 6.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 9.40 — 11.15 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.50 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.16.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 6.25 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 8.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenza da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 13.36, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi.

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da strada e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — AUGUSTO VERZA - UDINE — **MERCATOVECCHIO N. 5 e 7**

PREMIATA OFFICINA MECCANICA